

Corso di Laurea Magistrale

Storia delle Arti Visive, dello Spettacolo e dei nuovi Media

Regolamento della Tesi Magistrale

Art. 1 – PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE E PER LA CONSEGNA DELLA TESI MAGISTRALE

Almeno 60 giorni prima dell'appello di laurea dovrà essere indirizzata una domanda alla Commissione didattica paritetica del CdS (scaricabile dal sito) da inviare al Coordinatore didattico (federico.nobili@unipi.it), allegando un certificato degli esami sostenuti (scaricato da Alice) o una scansione del libretto universitario, contenente una breve indicazione della tipologia e della struttura della tesi magistrale firmata sia dal candidato che dal relatore prescelto.

Per quanto attiene alle procedure amministrative da seguire si rimanda al Regolamento previsto a livello di Ateneo, pubblicato alla pagina: <https://www.unipi.it/index.php/laurea-ed-esame-di-stato/item/1616-informazioni-sulla-domanda-di-laurea>

Art. 2 – PROPEDEUTICITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI

Alla tesi magistrale si accede dopo aver conseguito 97 CFU secondo il piano di studio prescelto.

La prova consisterà in una tesi scritta o prodotto multimediale con relativo elaborato scritto mirante a dimostrare le capacità di analisi, strutturazione logica di un argomento, ricerca documentaria, interpretazione originale di un problema e sintesi comunicativa acquisite dal candidato.

La dissertazione dovrà altresì iscriversi in una delle seguenti tipologie e testimoniare le capacità acquisite:

- Capacità storico-critico-metodologica: l'elaborato dovrà avere il taglio di una monografia scientifica e comprovare le competenze storiche e la capacità di svolgere con metodologia corretta una ricerca originale che abbia contenuti coerenti con il percorso formativo, di padroneggiare la bibliografia specifica utilizzando fonti edite o inedite in modo autonomo e informato, di possedere adeguate capacità di impostazione e orientamento critico. L'elaborato potrà fondarsi anche sull'analisi critica di opere appartenenti ai campi delle arti visive, della drammaturgia e dello spettacolo teatrale, cinematografico e dei nuovi media.

- Capacità organizzativo-produttivo-gestionale: l'elaborato – che potrà essere realizzato anche su supporto informatico – dovrà essere attinente ai problemi riguardanti l'organizzazione, la produzione, la gestione di eventi nell'ambito artistico, cinematografico, musicale, teatrale, multimediale e dovrà consistere in un progetto nel quale il candidato mostri la capacità di strutturare un budget, con riferimento alle fonti di finanziamento pubbliche e private, ai vincoli di carattere legislativo e fiscale e a quelli legati alla normativa sulla sicurezza degli impianti.

- Capacità di ideazione e di scrittura: l'elaborato potrà consistere nell'ideazione e stesura di un testo drammaturgico o nell'adattamento di un testo narrativo in forma di testo drammatico o di sceneggiatura cinematografica o audiovisiva compiuta; oppure potrà consistere nel progetto o/e nella realizzazione di un prodotto performativo (messinscena e i suoi vari aspetti, evento teatrale), audiovisivo (documentario, documentario d'arte, mediometraggio di finzione o di invenzione)

Art. 3 – IL RELATORE

Relatore della tesi può essere qualsiasi docente strutturato (salvo deroghe autorizzate dalla Commissione didattica paritetica), che, al momento dell'assegnazione della tesi stessa, impartisca ufficialmente, anche per mutuaione o condivisione, un insegnamento presente in programmazione didattica, nella cui disciplina lo studente abbia sostenuto almeno un esame, compreso tra le discipline dei seguenti SSD:

ICAR/18 - Storia dell'architettura

L-ART/01 - Storia dell'arte medievale

L-ART/02 - Storia dell'arte moderna

L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea

L-ART/04 – Museologia e critica artistica e del restauro

L-ART/05 – Discipline dello spettacolo

L-ART/06 – Cinema, fotografia e televisione

L-ART/07 – Musicologia e storia della musica

L'argomento della tesi deve essere coerente con il settore scientifico-disciplinare cui appartiene la materia insegnata dal primo relatore.

Si riserva peraltro ai soli docenti di ciascun indirizzo (storico-artistico o di Scienze dello spettacolo) la possibilità di figurare quali primi relatori delle tesi della rispettiva classe di laurea (LM89 e LM65).

Al laureando è assegnato, dalla Commissione didattica paritetica del CdS o dal Presidente del CdS, un secondo relatore (ossia correlatore, docente titolare di un insegnamento presente in programmazione didattica al momento dell'assegnazione della tesi) su proposta del primo relatore.

Il relatore della tesi può indicare un terzo relatore, che abbia collaborato a seguire il candidato. Il terzo relatore può essere un docente esterno al Corso di Laurea o un esperto del settore che abbia seguito il lavoro svolto dal candidato; in questi casi il terzo relatore integra la Commissione per il singolo candidato, come previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo.

Art. 4 – LA COMMISSIONE

La Commissione per la tesi di Laurea Magistrale è composta da cinque docenti nominati in base all'art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo. Per ogni singolo candidato la Commissione può essere integrata, fino ad un massimo di ulteriori due membri, da altri docenti universitari o esperti italiani o stranieri di alta qualificazione scientifica o professionale.

Art. 5 – IL VOTO FINALE

Il voto di laurea, espresso in centodecimi con eventuale lode, sarà attribuito dalla Commissione di laurea, sulla base del curriculum dello studente, della sua maturità scientifica e preparazione attestata attraverso la tesi di laurea magistrale, con i seguenti criteri:

- Per il calcolo della media del candidato, si tiene conto di tutte le attività utili ai fini del raggiungimento dei 120 CFU prescritti che comportino una valutazione in trentesimi e corrispondano ad almeno 6 CFU.
- La media dei voti si ottiene facendo la media ponderata dei voti riportati negli esami, convertita da trentesimi in centodecimi, con arrotondamento eventuale all'intero superiore.
- Alla votazione risultante la Commissione potrà aggiungere fino a un massimo di 8 punti, sulla base della qualità e dei risultati del lavoro svolto e documentato dalla tesi. L'attribuzione del punteggio avverrà secondo il seguente schema valutativo: sufficiente > fino a 2 punti; buono > fino a 4 punti; ottimo > fino a 6 punti; eccellente > fino a 8 punti. Ovviamente tale schema valutativo non riguarda i casi in cui la media del candidato consenta di ottenere il giudizio senza l'aggiunta di punti o con un'aggiunta minore di quella prevista.
- Qualora il candidato raggiunga il punteggio di 110, la Commissione potrà aggiungere la lode, nel caso in cui la tesi sia giudicata all'unanimità di notevole qualità scientifica.
- Per tutto ciò che non è qui esplicitamente previsto si rimanda al Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 6 – CRITERI EDITORIALI E REDAZIONALI

Norme di massima per la redazione della tesi:

Foglio: A4

Margini della pagina (superiore/inferiore/destro/sinistro): almeno 2,5 cm. È consigliabile, ai fini della rilegatura, che il margine sinistro sia più ampio di 0,5 cm.

Carattere: il font preferibile è il Times New Roman (per Windows) o Times (per Macintosh). Il corpo del carattere deve essere di almeno 12 punti

Paragrafo: l'interlinea deve essere almeno 1,5

Numeri di pagina: si contano dalla pagina successiva al frontespizio, ma compaiono solo sulle pagine del testo e della bibliografia.

Composizione: la tesi può essere redatta secondo questo ordine: frontespizio, eventuale dedica e/o ringraziamenti, sommario, testo suddiviso in capitoli (eventualmente preceduti da una introduzione), bibliografia.

Note: le note vanno inserite a piè di pagina, corpo 10 e interlinea singola. Nel testo il rimando a ciascuna nota va espresso in numero arabo progressivo in apice dopo la parola annotata, prima dell'eventuale punteggiatura e dopo le eventuali virgolette di chiusura o parentesi chiusa.

Citazioni: per la citazione dei riferimenti bibliografici e per la stesura della bibliografia finale, si rimanda agli standard bibliografici internazionali, e/o ai criteri dettati dal primo relatore.

Lunghezza: la lunghezza del testo non potrà superare le 80.000 parole inclusi gli apparati critici, salvo casi giustificati dalla particolare tipologia dell'elaborato e autorizzati dal primo relatore.